



Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta - Basilica Cattedrale di Nardò



Domenica, 3 Marzo 2024

Anno V - Numero 3



Don Giuliano Santantonio

In virtù del Battesimo, che ci ha resi membri della Chiesa allo stesso modo, tutti noi, chierici e laici, siamo responsabili della sua vita e della sua missione senza possibilità di delega. Tale responsabilità non grava in capo a nessuno in maniera totalizzante o assoluta: per questo dovremmo parlare di “corresponsabilità”. Vorrei soffermarmi su questa parola per sviscerarne il senso profondo e i risvolti che comporta.

Quando parliamo di responsabilità ci viene subito in mente qualcosa da fare, la gestione di qualcosa di cui prendersi cura. Forse è proprio questo che a volte ci frena dal metterci in gioco. “Chi me la fa fare?” è il pensiero che spegne ogni disponibilità a fare la propria parte. Anche perché spesso gli ambienti ecclesiali, dobbiamo riconoscerlo con molta umiltà e verità, sono piuttosto chiusi ed asfittici,

dove prendono il sopravvento le gelosie, le invidie, il protagonismo fine a se stesso, il pettegolezzo, fino alla lotta intestina per ritagliarsi una fetta di potere o per difenderla. In questi casi chiaramente è del tutto assente un pizzico di vera spiritualità, che è ciò che dà senso e contenuto a quello che facciamo.

Ma il termine “corresponsabilità” non allude minimamente a tutto questo; si addice invece a persone che hanno un poco di maturità di fede e non riguarda prima di tutto le cose da fare ma le relazioni da costruire. Se con il Battesimo siamo diventati cellule di un unico corpo, la Chiesa, ciò significa che Dio ha stabilito un rapporto talmente profondo tra tutti i membri del corpo per cui il malessere di uno diventa malessere di tutti e il benessere di uno genera il benessere di tutti: tutte le componenti concorrono alla salute di tutto il corpo. E’ questa coscienza che sta alla radice della cor-

responsabilità.

La differenza tra questo termine e la parola “responsabilità” sta unicamente nella congiunzione che vi è apposta avanti, il “cum” latino, che detto in modo diverso significa che non vi può essere corresponsabilità senza comunione e non vi può essere comunione se non partendo dalla relazione fontale con Cristo: in Cristo formiamo un solo corpo, che ci porta a mettere tutto in comune; e siccome la comunione è una realtà dinamica da costruire giorno per giorno e dipende da quanto si va intensificando la comunione con Cristo, comprendiamo che intorno a questa parola si gioca tutta intera la nostra esperienza di fede. La corresponsabilità è dunque la cartina al tornasole della qualità della nostra fede e della nostra relazione con Cristo.

Ora, se volessimo tradurre in termini più concreti il concetto di “corresponsabilità”, dovremmo dire che essa significa anzitutto

“portare i pesi gli uni degli altri” (Gal. 6,2): e i pesi non sono solo i compiti di cui uno è investito; i pesi sono la nostra stessa vita, la nostra storia personale, il bagaglio delle nostre qualità e insieme i nostri difetti, il nostro carattere, che il peccato ha reso pesanti; siamo noi stessi il peso da condividere; la nostra vita è una croce, che nessuno può portare da solo, perché non ce la farà: dobbiamo dividerla, essere cirenei per amore gli uni degli altri. Comprendiamo perché la corresponsabilità ci interpella prima di tutto sul piano delle relazioni?

Poi, se avremo iniziato a fare questo, non sarà più difficile “gareggiare nello stimarci a vicenda” (Rom. 12,10): a questo punto non ci saranno più lotte, contese, invidie, gelosie, desiderio di apparire, ma troveremo la gioia nello spenderci gli uni per gli altri e con gli altri. Di questa corresponsabilità ha bisogno la missione della Chiesa. ■

CATECHESI ATTRAVERSO L'ARTE

di Mario Parisi

La Commissione per la Pastorale Giovanile ha organizzato nei mesi di dicembre e gennaio una piacevole iniziativa con l'obiettivo di proporre una nuova forma di cammino di fede per i giovani, che metta in dialogo l'arte, i passi biblici e la musica in un amalgama capace di affascinare i giovani e gli adulti. L'iniziativa SI è rivelata molto utile, se non altro perché generata una straordinaria cooperazione tra vari gruppi parrocchiali (Azione Cattolica, Scout Agesci e i membri giovanili delle diverse Confraternite), diventando una bella esperienza di sintonia e di unità.

Nel mese di dicembre, ispirandosi al ciclo pittorico legato all'Avvento presente nel nostro territorio, si è tenuta la prima catechesi che ha riscontrato un buon successo di pubblico e di

gradimento. L'iniziativa ha permesso ai presenti di riflettere sul significato del Natale, oggi spesso legato al consumismo, e sull'attesa della venuta di Nostro Signore nella cornice suggestiva della Chiesa del Carmine attraverso la lettura iconologica del dipinto della Natività del ruffanese Savirio Lillo (sec. XVIII).

Venerdì 26 gennaio, invece, in occasione della "Settimana della Parola" è stato pensato un nuovo appuntamento in Cattedrale con al centro una riflessione – meditazione con l'arte dal titolo "Con cuore ardente" sulla scena evangelica dei Discepoli di Emmaus. Le opere pittoriche di Arcabas hanno permesso di riverberare su temi di attualità come l'accoglienza e di fare una riflessione sulla "Xenià" dei tempi antichi (ove accoglienza coincideva con ospitalità), sul cammino comunitario e sulla fede.



In prossimità della Pasqua, la Commissione si accinge a riproporre l'iniziativa con un ciclo pittorico rappresentante la passione di Cristo nella Chiesa di S. Antonio. Il celebre pittore impressionista Edgar Degas afferma-

va che "niente in arte deve sembrare dovuto al caso" ed è proprio questo lo spirito e lo scopo dell'iniziativa che cerca di coniugare la passione per il bello artistico e il sentimento di fede cristiana che lo ha ispirato.

Consiglio Pastorale del 15 febbraio 2024

di Salvatore Polo

Su comunicazione scritta del Parroco, Mons. Giuliano Santantonio, giovedì 15 febbraio 2024, alle ore 19.30, nella sacrestia della Cattedrale, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale precedente;
2. Settimana della Carità
3. Programmazione della Quaresima

Sono risultati presenti: il Presidente, Mons. Giuliano Santantonio, don Simone Napoli, Marcello Gaballo, Adele Cavallo, Anna Rita Romeo, Francesco Aloisi, Giuseppina De Vitis, Ilaria Simone, Paola Filipponi, Sara Albano, Pier Paolo Ingusci, Salvatore Polo segretario verbalizzante.

Assenti giustificati: Guerino Felling, Luigina De Pascalis, Michele Onorato, Sabrina Rizzo, Maria Rosaria Musardo, Andrea Polo.

In apertura dell'incontro, subito dopo l'invocazione iniziale

allo Spirito, il Presidente del Consiglio Parrocchiale ha salutato il dott. Marcello Gaballo, che sostituisce Mino De Benedittis con il compito di rappresentare le Confraternite e Giuseppina De Vitis, che è stata confermata presidente della Congregazione Mariana.

Successivamente è stata data lettura del verbale della seduta precedente, che è stato approvato all'unanimità.

È stato poi illustrato dal referente della Commissione per la pastorale della Carità, Anna Rita Romeo, il programma della Settimana della Carità che si svolgerà dal 3 al 10 marzo con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità ecclesiale sulle povertà del territorio e di prendere in carico insieme le difficoltà delle persone con particolare attenzione ai soggetti invisibili ed emarginati.

Il tema conduttore della Settimana è quello scelto da Papa Francesco per la settimana Giornata Mondiale dei Poveri: "Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tb 4,7). I momenti pensati dalla Commissione sono così

articolati:

Mercoledì 6 marzo - ore 18,30, in Cattedrale:

- durante la celebrazione della Messa verrà dato il mandato ad operare ai volontari della Caritas e della Mensa;
- ore 19,15: don Tony Bergamo, Direttore ISSR di Lecce, parlerà sul tema: L'arte della prossimità

Dai testi di Papa Francesco.

- Venerdì 8 marzo, ore 19,00, nella Chiesa di Santa Teresa;
- Bruno Tiene e Serena Quarta (Università di Salento) presenteranno il Report sulla povertà attraverso l'Osservatorio della Mensa della Comunità.

Interverranno: Maria Grazia Soderò, vicesindaco e Luciano Barbetta, imprenditore e primo sostenitore della mensa.

La serata verrà conclusa con un momento conviviale.

Sabato 9 marzo, ore 19.00, nella Chiesa di S. Maria degli Ange-

li: interverrà Marco Tarquinio, già direttore di Avvenire, sul tema: Accoglienza: integrazione o inclusione?

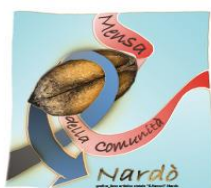
Durante la Settimana:

- Visita alle famiglie che utilizzano la mensa da parte delle Responsabili della mensa.
- Catechesi sulla carità per i ragazzi che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione e il Sacramento della Cresima.

Sarà pubblicizzata, durante la Settimana, l'iniziativa di Caritas Diocesana della Raccolta alimentare per la "Quaresima della carità": nella forania di Nardò si raccoglieranno maccheroni e salsa.

Per la Quaresima, oltre la lectio divina in Cattedrale, è stata già programmata la Via Crucis settimanale, che si svolgerà nella Chiesa del Carmine, e una Via Crucis parrocchiale che si svolgerà in un quartiere della Parrocchia, con il coinvolgimento delle famiglie che vi abitano.

La seduta si è conclusa alle ore 20,15

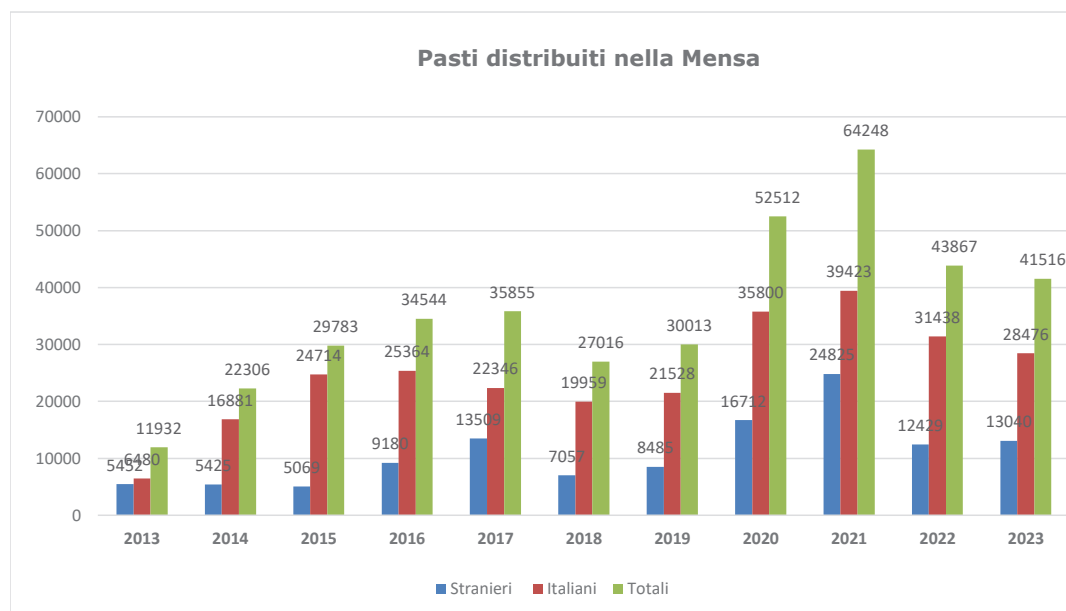


La Mensa della comunità*

* La Mensa della Comunità è gestita dall'**Associazione Farsi Solidali**, braccio operativo della **Cattedrale di Nardò** per le attività sociali

IBAN: IT 08 K 08603 79820 000000304945 -

OSSERVATORIO DELLE POVERTA' E DELLE RISORSE



393.592

I pasti distribuiti da Gennaio 2013 al 31 Dicembre 2023

272409

agli Italiani

121183

agli Stranieri

1.782

Le Persone che hanno utilizzato i servizi della Mensa

585

Italiani

1197

Stranieri

41.516

di cui 4731 ai tavoli

I pasti distribuiti dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2023

284

Le Persone che hanno utilizzato i servizi della Mensa nel 2023

142

Italiani

142

Stranieri

114

di cui c.a. 14 ai tavoli

La media giornaliera dei pasti distribuiti nel 2023

38 le Nazioni degli stranieri che hanno utilizzato la mensa :

Tunisia 322; Sudan 148; Marocco 138; Mali 89; Romania 77; Senegal 78; Ghana 69; Costa D'Avorio 35; Gambia 35; Albania 30; Nigeria 25; Ciad 22; Algeria 22; Burkina Faso 20; Guinea 11; Eritrea 10; India 7; Polonia 7; Egitto 6; Liberia 6; Niger 6; Guinea Bissau 5; Ucraina 4; Pakistan e Libia 3; Mauritania, Togo, El Salvador, Montenegro, Somalia e Germania 2; Bangladesh, Afghanistan, Regno Unito, Sierra Leone, Camerun, Zambia e Ungheria 1.

NB La Mensa è stata inaugurata nel Dicembre 2012 da Mons. Domenico Caliendo. In precedenza i pasti venivano preparati nella casa dei volontari e venivano distribuiti periodicamente nei locali di ministero della Cattedrale

SETTIMANA DELLA CARITÀ FRATELLI SULLE STRADE DELLA VITA

Anche quest'anno celebriamo la Settimana della Carità dal 3 al 10 marzo. La Parrocchia si avvale di questo spazio per promuovere lo spirito di Carità e per approfondire importanti temi strettamente legati all'impegno che ciascun cristiano deve assumersi per seguire le orme di Cristo.

Papa Francesco nella sua

lettera dello scorso novembre scritta in occasione della VII Giornata Mondiale dei Poveri ci esorta, come si legge nelle Sacre Scritture, a "Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tb 4,7). Compito di tutti noi cristiani è la dedizione ai poveri e agli esclusi che vivono in situazioni di sofferenza ed emarginazione. I cristiani sono attenti ai bisogni materiali e spirituali e alla promozione

integrale della persona. Si fanno carico delle difficoltà di tutti i fratelli indipendentemente dal colore della pelle, dalla religione e dai luoghi di provenienza.

Come scrive Papa Francesco nella sua lettera, "I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e i loro difetti, come tutti, ed è importan-

te entrare in una relazione personale con ognuno di loro".

Oltre a offrire un pasto caldo, i volontari della Mensa della Comunità fanno anche questo: incontrano i poveri e i bisognosi condividendo con loro un tratto di strada della loro vita. Le storie che riportiamo sono una testimonianza di questo.

LA TESTIMONIANZA DI MARISA

Mi chiamo Marisa, sono mamma di tre figli. Vengo dall'Albania.

Nel 2019, avendo una situazione familiare molto precaria sul piano economico e non avendo lavoro, ho deciso di venire in Italia per fare la badante. Tramite un'agenzia ho trovato lavoro a Nardò presso una famiglia formata da una coppia di anziani con varie patologie. In questa famiglia ho trovato accoglienza, rispetto e amore.

Ero arrivata in Italia con l'idea di rimanervi soltanto pochi mesi in quanto avevo lasciato in Albania mio marito e una bimba di nove anni. Per la chiusura a causa della pandemia non sono potuta tornare in Albania per tre lunghi anni. Intanto è morto il signore che assistevo e la moglie che è rimasta sola, anche lei in gravi condizioni, mi ha chiesto di rimanere ancora.

A questo punto ho fatto venire mia figlia che è stata accolta molto bene e ed è rimasta insieme con me. Alla morte della signora i suoi figli mi hanno ospitata nella loro casa per diversi mesi e mi hanno trovato un altro lavoro.

Ora la mia famiglia si è riunita perché è venuto anche mio marito che non ha ancora il

permesso di soggiorno. Ci sono venuti incontro i volontari della Mensa della Comunità e stiamo cercando di risolvere il problema con la Prefettura. Le difficoltà non mancano, ma sappiamo che possiamo contare sull'aiuto di tanti fratelli che operano nella mensa sia per i vestiti ma soprattutto per il pranzo e la cena che ritiriamo ogni giorno.

La ragazza frequenta la prima media e si è ben integrata in ambito scolastico e amicale. Ci sentiamo tranquilli perché abbiamo trovato una nuova grande famiglia che ci accoglie e ci vuole bene e sentiamo che i volontari della mensa hanno "qual cosa in più" che li spinge ad amare e a farsi vicini alle persone in difficoltà.

Da questa esperienza è nato in noi il desiderio profondo di diventare anche noi cristiani e abbiamo chiesto al parroco Don Giuliano di accoglierci nella comunità ecclesiale e di iniziare un cammino che ci porti a ricevere i sacramenti. ■

LA STORIA DI JOSEPH

Joseph, è nato in Ghana, ha 37 anni, è di religione cattolica, è sposato ed ha un figlio di dieci anni. Il Ghana è una nazione dell'Africa occidentale sul golfo di Guinea. La religione più diffusa è il cristianesimo: i catto-

lici sono il 13 %. Cristiani e musulmani convivono in armonia e nel rispetto reciproco.

Joseph è giunto in Italia nel 2013, spinto dalla necessità economica, come tanti altri migranti, e con il fortissimo desiderio di dare una prospettiva migliore al proprio bambino. Proprio come fanno oggi gli oltre 5 milioni di emigrati italiani nel mondo.

Joseph in Italia trova il suo primo lavoro come giardiniere a Trapani. Nel 2014 mentre con il suo motorino raggiungeva la sede di lavoro una macchina lo travolge e va via senza fermarsi. Viene immediatamente portato in ospedale e qui resta per tre mesi in coma profondo. Quando si sveglia non ricorda più nulla e a questo periodo seguono 4 anni di riabilitazione in una struttura dell'ASL di Trapani dove viene preso in carico dal Centro di Igiene Mentale.

Il magistrato lo affida ad un avvocato di sostegno e nel 2018 Joseph entra in un Centro di Accoglienza rieducativa e presenta problemi di carattere psichiatrico ed è incapace di gestirsi e di orientarsi da solo. A causa di questa sua situazione sanitaria di disorientamento e di mancanza di memoria Joseph lascia il Centro di accoglienza di Trapani e nel giugno del 2023 giunge a Lecce.

Il Signore, che non lascia nessuno mai da solo, gli fa incontrare Ernest, anche lui del Ghana e cattolico. Ernest comprende

subito da un primo dialogo che Joseph sta male, è disorientato, non ha un posto dove dormire e allora decide di ospitarlo a casa sua a Nardò, nella sua piccolissima casa che condivide con un altro ragazzo. Subito dopo Ernest porta Joseph al Centro di accoglienza della Mensa di Nardò e qui chiede un pasto caldo quotidiano per l'amico ed in più un aiuto per la sua difficile gestione.

I volontari della mensa prendono subito in carico questo fratello, lo accolgono con grande fraternità e gli offrono tutto quello di cui ha bisogno. E Joseph entra così in un ambiente affettuoso, caldo, accogliente. I volontari si mettono immediatamente in contatto con il suo avvocato di sostegno a Trapani, che insieme al magistrato lo cercava per tutto il territorio nazionale, si fanno inviare la terapia che il giovane faceva e lo accompagnano al Centro di salute mentale di Nardò, che gli dà le prime medicine in attesa della visita psichiatrica che è avvenuta qualche giorno fa.

Inoltre i volontari del Centro di Accoglienza della Mensa prendono contatto con la Coordinatrice regionale del Consiglio italiano per i rifugiati (CIR) per trovare una soluzione ai problemi sanitari educativi e sociali di Joseph. Obiettivo è quello di trovare una nuova struttura che si prenda cura di Joseph e gli dia la possibilità di una ospitalità assistita e una opportunità lavo-

rativa per un pieno inserimento sociale del giovane, per quanto le sue condizioni personali lo potranno permettere. Joseph ora sa che nella Mensa trova fratelli pronti a sostenerlo e punti di riferimento certi per la sua vita personale.

Dopo alcuni mesi verso la fine del 2023 siamo riusciti insieme al CIR a fare accogliere in una casa protetta e accogliente Joseph dove potrà stare un anno per farsi curare.

Di questa storia vogliamo sottolineare tre punti:

1. la generosità di Ernest, il cui comportamento è assai vicino a quello della parabola del buon Samaritano;
2. la dimensione sociale e inclusiva e non solo di assistenza della Mensa della Caritas di Nardò che la rende ben diversa dalle altre mense sociali, dove si offre in modo spesso impersonale un pasto caldo;

3. la collaborazione sincronica con le istituzioni, senza la quale i problemi delle persone a rischio di emarginazione socio sanitaria trovano soltanto soluzioni parziali, perché i problemi sono complessi e nessun soggetto associativo o istituzionale da solo è in grado di risolverli.

I protagonisti della storia che vi abbiamo raccontato sono cattolici, ma la maggior parte dei migranti che giungono nella

nostra città sono mussulmani. E con loro i volontari della Mensa non svolgono nessuna azione di proselitismo. Sono loro che a volte ci chiedono: Ma voi perché fate questo per noi? E di qui nasce un dialogo e i volontari della Mensa raccontano le ragioni della fede che li anima e loro poi riflettono e a volte si convertono, fanno battezzare e cresimare i propri figli e chiedono anche per loro i sacramenti.

Settimana della Carità

3-10 marzo 2024

MOMENTO INTERPARROCCHIALE

Sabato 9 marzo ore 19.00
Nardò - Parrocchia Santa Maria degli Angeli

Accoglienza: inclusione o integrazione?



Relatore
Marco Tarquinio
GIÀ DIRETTORE DI AVVENIRE

IN COLLABORAZIONE CON



Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli



Diocesi di
NARDÒ · GALLIPOLI

Forania "San Gregorio Armeno"

appuntamenti parrocchiali



Parrocchia
di Maria SS. Assunta

Mercoledì 6 marzo

Basilica Cattedrale

ore 18.30

Celebrazione della Messa e mandato ai volontari

ore 19.00

L'arte della prossimità

Relatore **don Tony Bergamo**

Venerdì 8 marzo

Chiesa di Santa Teresa

ore 19.00

Il Report sulla povertà

Relatori **Serena Quarta**
e **Bruno Tiene**

Segue un momento conviviale.

LE STATUE DELL'ADDOLORATA E DEL CRISTO MORTO NELLA CATTEDRALE

di Marcello Gaballo

Il ricordo della passione e morte di Gesù Cristo nella città di Nardò è il risultato di una antichissima devozione impossibile, a potersi determinare in termini di tempo. Le più antiche e concrete testimonianze iconografiche le ritroviamo nel massimo edificio religioso cittadino, la Cattedrale, già abbazia benedettina fino a quando si insediò il primo vescovo Giovanni De Epifanis (1413-1423).

Alla fase benedettina risalgono il Crocifisso Nero (croce in legno di quercia e corpo di Gesù in legno di noce), un'opera di eccellente fattura che risale al XIII-XIV secolo; due affreschi, entrambi del XIV secolo, che rappresentano Cristo alla colonna, dei quali uno su un semipilastro prossimo al presbiterio nella navata laterale di destra e l'altro sul primo pilastro della navata di sinistra, verso la

controfacciata. Quasi coevi sono i frammenti di affresco che raffigurano scene della Crocifissione, nelle due navate.

Più di tutto però risaltano due testimonianze artistiche del XVIII secolo, particolarmente care alla devozione dei neritini: la statua in cartapesta del Cristo morto, rinchiusa in un'urna in vetro, collocata davanti alla prima cappella della navata destra; la statua della Beata Vergine Addolorata, che si conserva in un'artistica teca lignea a base esagonale, protetta da vetri. Nella sua parte sottostante, fino a qualche anno fa, era collocata anche la predetta statua del Figlio morto.

Proprio questa statua, che il popolo neritino ricorda anche come Desolata, è degna di particolare attenzione, anche per la devozione tuttora molto sentita tra i fedeli. È una delle più belle statue processionali di tal genere esistenti in città e ancora oggi, come accaduto per secoli, è particolarmente venerata il venerdì antecedente la domenica delle Palme. Viene

poi tradizionalmente portata "a spalla" da fedeli devote nella processione serale del venerdì santo, che è il più importante avvenimento della tradizione religiosa che si tiene in città, rappresentando il fulcro dei riti penitenziali delle Settimana santa.

La statua, a chiusura della lunga processione, segue il fercolo del Figlio morto e i cinque gruppi statuari in cartapesta policroma, commissionati di recente e collocati su portantine, che raffigurano i momenti più salienti della Passione e Morte di Gesù (Misteri): il Cristo nell'orto degli ulivi, la flagellazione, l'ecce Homo, la caduta, il Cristo al calvario, che sfilano accompagnati da tutte le confraternite cittadine, al suono delle tradizionali marcie funebri di fine Ottocento. Un tempo il

corteo era annunciato dal ritmo scarno di un tamburo o della tromba. Più frequente l'utilizzo della caratteristica troccola (tròzzula), un rudimentale strumento in legno di ulivo, di forma rettangolare, che veniva fatto roteare producendo un monotono e assordante rumore causato dai quattro o sei maniglioni in metallo applicati sulla sua superficie, usato tradizionalmente in sostituzione delle campane rese inattive subito dopo la celebrazione In coena Domini del giovedì Santo.

Allora come oggi desta particolare commozione la presenza nel corteo del simulacro della Vergine Addolorata, che mantiene la consueta iconografia in tutto il Meridione e che risente senz'altro dell'influenza spagnola. Il suo sguardo doloroso, rivolto implorante al cielo, mostra una suggestiva espressività, assolutamente consona alla tragicità dell'evento, per il quale si giustificano anche il pallore cutaneo e la posizione delle mani, in asse con il capo sollevato.

A grandezza naturale, con struttura a manichino ligneo, richiama molto la tipologia della statuaria "da vestire" settecentesca napoletana. In



mananza di documenti che consentano di datarla e attribuirle, sembra possa ritenersi proprio di questo secolo, e della prima metà per essere più precisi, commissionata dal vescovo Antonio Sanfelice (1708-1736) o dal suo successore Francesco Carafa

(1736-1754), anch'esso napoletano, entrambi squisiti mecenati della chiesa neritina, che arricchirono di notevoli opere d'arte.

Il manichino, che non sembra aver mai subito restauri, è scolpito ed eseguito completamente a mano, forse in legno di noce, con patina e lucidatura a cera; la testa, le mani e i piedi, ottimamente rifiniti, sono dipinti con ottima resa dell'incarnato, anche perché rappresentano le sole parti visibili. La peculiarità del simulacro, oltre che nell'interessante capigliatura castano chiara, è di essere provvisto di snodi in corrispondenza delle spalle e dei gomiti, probabilmente per consentire di indossare il lussuoso ma sontuoso abito, che si prevedeva dover esse-

re rinnovato periodicamente a causa dell'usura del tempo. Le mani con parte dell'avambraccio si inseriscono nelle braccia grazie ad un perno in legno grezzo tornito.

La statua poggia su base lignea a foglia oro finemente intagliata, forse coeva con i quattro angeli in cartapesta, che reggono gli strumenti della Passione e che fanno corona con il simulacro mariano. L'attuale abito che riveste il simulacro, in seta, è stato realizzato dalle Suore Benedettine dell'abbazia di S. Maria di Rosano, su modello disegnato dallo stilista neritino Gianni Calignano. Un prezioso ricamo in oro filato laminato è presente su tutto il bordo del manto e della gonna, oltre che sulla cintura del corpetto, sul bordo delle maniche e delle sottomaniche.

Il basamento è stato restaurato nell'aprile 2011, come è stato anche per i quattro angeli piangenti con i simboli della passione, restaurati da Lidiania Miotto.

BILANCIO 2023 PARROCCHIA M.SS.ASSUNTA

ENTRATE

Titolo I - Entrate ordinarie

01. Reddito beni immobili
02. Offerte per Matrimoni [n° 23>23]
Offerte per Funerali [n° 30>33]
03. Questue:
04. Diritti di cancelleria
05. Offerte per celebr. Sacramenti
06. Chiesa S.Antonio

Totale soggetto a tassazione del 5%

Avanzo esercizio precedente

Totale del Titolo I

Anno 2023

Anno 2022

€ -
€ 2.125,00
€ 1.165,00
€ 8.396,35
€ -
€ 1.715,00
€ -
€ 13.401,35
€ 465,97

€ -
€ 2.015,00
€ 835,00
€ 6.782,15
€ -
€ 1.510,00
€ 2.924,34
€ 14.066,49
€ -

€ 13.867,32

€ 14.066,49

Titolo II - Entrate straordinarie

01. Movimento di capitali
02. Altre entrate finalizzate:
a. offerte straordinarie
b. processione venerdì santo

Avanzo esercizio precedente

Totale del Titolo II

€ -
€ 103.888,51
€ 2.357,00
€ 106.245,51
€ 15.005,00

€ 57.576,00
€ 23.115,66
€ 2.210,00
€ 82.901,66
€ 10.929,82

€ 121.250,51

€ 93.831,48

Titolo IV - Partite di giro

01. Collette nazionali e diocesane

Totale del Titolo IV

€ 4.025,00

€ 4.570,00

€ 4.025,00

€ 4.570,00

TOTALE GENERALE ENTRATE

€ 139.142,83

€ 112.467,97

USCITE

Titolo I - Uscite ordinarie

01. Manutenzioni ordinarie
02. Remunerazione ai ministri di culto
03. Remunerazione al personale
04. Contributo alla Diocesi (5%)
05. Utenze: a. energia elettrica
b. telefono
c. acqua e rifiuti solidi
d. metano
06. Assicurazioni
07. Spese ordinarie per il culto
08. Spese per attività pastorali
09. Cancelleria e materiali di consumo
10. Spese conto corrente postale
11. Spese varie
12. Chiesa S.Antonio

Totale del Titolo I

Anno 2023

Anno 2022

€ 1.657,05
€ 4.518,00
€ -
€ 704,00
€ 9.889,98
€ 487,46
€ 362,07
€ 2.015,23
€ -
€ 1.717,40
€ 1.302,50
€ -
€ 290,24
€ 130,88
€ -

€ 1.455,59
€ 6.540,00
€ -
€ -
€ 7.505,44
€ 616,00
€ 640,42
€ 3.151,00
€ -
€ 1.449,00
€ 2.560,00
€ -
€ 157,89
€ 1.170,01
€ 2.018,20

€ 23.074,81

€ 27.263,55

Titolo II - Uscite straordinarie

01. Movimento di capitali
02. Lavori di straord amministrazione:
03. Altre spese finalizzate: a. Nuovi acquisti
b. celebrazioni triduo pasquale
c. restauri

Totale del Titolo II

€ -
€ -
€ 2.262,00
€ 3.160,00
€ 112.078,00

€ 58.500,00
€ 2.319,00
€ 9.957,45
€ 1.560,00
€ 7.832,00

€ 117.500,00

€ 80.168,45

Titolo IV - Partite di giro

01. Collette nazionali e diocesane

Totale del Titolo IV

€ 4.025,00

€ 4.570,00

€ 4.025,00

€ 4.570,00

TOTALE GENERALE USCITE

€ 144.599,81

€ 112.002,00

RIEPILOGO

Titolo I

Entrate ordinarie
Residuo attivo/passivo esercizio precedente

Uscite ordinarie

Avanzo d'esercizio

Disavanzo d'esercizio

Anno 2023

Anno 2022

€ 13.401,35
€ 465,97
€ 13.867,32
€ 23.074,81

€ 14.066,49
€ -
€ 14.066,49
€ 27.263,55

€ -
-€ 9.207,49

€ -
-€ 13.197,06

Titolo II

Entrate straordinarie
Residuo attivo/passivo esercizio precedente

Uscite straordinarie

Avanzo d'esercizio

Disavanzo d'esercizio

TOTALE AVANZO/DISAVANZO

€ 106.245,51
€ 15.005,00
€ 121.250,51
€ 117.500,00

€ 82.901,66
€ 10.929,82
€ 93.831,48
€ 80.168,45

€ 3.750,51
-€ 5.456,98

€ 13.663,03
€ -
€ 465,97

TOTALE CASSA al 31.12.2023

-€ 5.456,98

€ 465,97



PROSSIMI APPUNTAMENTI

6/03	19:00	Settimana della Carità – in Cattedrale: don Tony Bergamo parlerà sul tema: L'arte della prossimità
7/03	19:00	Adorazione eucaristica mensile, in Cattedrale.
8/03	19:00	Settimana della Carità – nella Chiesa di S.Teresa: Bruno Tiene e Serena Quarta presentano il Report sulla povertà
9/03	19:00	Settimana della Carità – nella Chiesa di S.Maria d. Angeli: Marco Tarquinio parlerà sul tema: Accoglienza: integrazione o inclusione?
12/03	18:00	Inizio del Settenario di S.Giuseppe, nell'omonima Chiesa
15/03	18:30	Inizio del Settenario dell'Addolorata, in Cattedrale
17/03		Prima Confessione.
19/03		Festa di S.Giuseppe
22/03		Memoria dell'Addolorata
23/03		Via Crucis parrocchiale in un quartiere della parrocchia
24/03		Domenica delle Palme
26/03		Messa Crismale (o. 18.00 in Cattedrale)
28/03	18:00	Messa "In cena Domini" - in Cattedrale
	23:00	Veglia davanti al Repositorio - in Cattedrale
29/03	9:00	"Ufficio delle tenebre" - in Cattedrale
	13:00	Agonia - in Cattedrale
	15:30	Solenne azione liturgica - in Cattedrale
	19:30	Processione dei misteri
30/03	9:00	"Ufficio delle tenebre" - in Cattedrale
	22:30	Veglia pasquale - in Cattedrale
31/03	16:15	Pasqua di Risurrezione.

PER I LETTORI....

Chiunque volesse intervenire su Koinonìa con domande, proposte, articoli, si può servire dell'e-mail della Parrocchia:

cattedralenardo@gmail.com

Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta
Basilica Cattedrale di Nardò

Registrato presso il Tribunale di Lecce
Anno V – N. 3 // Marzo 2024

Responsabile: Annalisa Quaranta
Redazione: Sac. Giuliano Santantonio
Albano Sara
Bianco Fernando
Cavallo Adele
Cristalli Alessandra
Filipponi Paola
Laneve Luca

Parisi Mario
Onorato Michele
Pellegrino Norberto
Presicce Salvatore
Romeo Anna Rita
Foto: Simone Ingusci
Progetto grafico e impaginazione:
Jonathan Vaglio

www.cattedralenardo.it
cattedralenardo@gmail.com